

Lo scaffale

MASSIMILIANO DAVID
Ravenna eterna

Dagli Etruschi
ai Veneziani

EDITORIALE JACA BOOK,
MILANO, 288 PP., ILL. COL.

50,00 EURO

ISBN 978-88-16-60614-2

WWW.JACABOOK.IT

Gli sfolgoranti mosaici delle sue basiliche sono, da sempre, il «logo» di Ravenna – non a caso, uno dei più celebri è stato scelto per la copertina di questo volume –, ma



la loro realizzazione non è che una delle molte tessere, è il caso di dire, che compongono la storia della città romagnola. Che Massimiliano David ripercorre puntualmente, supportato da un corredo iconografico di qualità davvero eccellente, nella convinzione che, come scrive in sede di *Premessa*, «chi voglia studiare la storia del Mediterraneo, dell'Europa e

dell'Italia è chiamato a conoscere Ravenna», riprendendo idealmente il testimone lasciato da Arnaldo Momigliano, il quale, oltre mezzo secolo fa, scrisse che quando voleva comprendere la storia italiana «prende un treno e andava a Ravenna». La vicenda plurisecolare di questo vero e proprio ombelico del mondo viene dunque narrata in maniera sistematica, aprendo la trattazione con un lungo capitolo dedicato alla storia degli studi, assai utile per inquadrare gli aspetti più significativi della questione.

David passa quindi a descrivere le molte stagioni vissute dalla città e se le età tardo-antica e bizantina assorbono, com'è logico, una porzione preponderante della trattazione, vengono comunque illustrati tutti i momenti salienti, a cominciare dalla nascita dell'abitato, i cui contorni sono tuttora sfuggenti, ma che possono essere collocati nel quadro dell'Italia preromana, intorno al I millennio a.C. Sicura e importante fu peraltro la presenza degli Etruschi, ai quali si deve il nome stesso

di Ravenna. Il filo del tempo scorre quindi fluido e vede sfilare tutti i personaggi che diedero lustro alla città, di molti dei quali, proprio grazie ai mosaici, possiamo tuttora ammirare i vividi ritratti. Meritano d'essere infine segnalati il ricco repertorio degli *Apparati* e una vasta *Bibliografia*.

Stefano Mammini

GIANNA BAUCERO
All'ombra del re
Amori, dolori e poteri di
dieci donne del Medio
Evo inglese

EDIZIONI EFFEDI, VERCELLI,
96 PP., ILL. COL.

16,00 euro

ISBN: 978-88-85950-56-5

www.edizioneffedi.it

Gianna Baucero fa sfilare in questa sua ideale rassegna dieci donne, vissute tra



l'avvento al trono di Enrico II, primo dei Plantageneti, nel 1154, e il regno di Enrico III, figlio di Giovanni Senza Terra,

che cinse la corona fino al 1272. Un orizzonte di poco più di cento anni, dunque, che furono però cruciali per le sorti dell'Inghilterra, ancora alla ricerca di un equilibrio dopo essere stata conquistata dai Normanni. È una galleria eterogenea, che spazia da Mahelt, figlia di Guglielmo il Maresciallo, ad Alice (o Adèle) di Francia, moglie mancata di Riccardo Cuor di Leone. Ciascun personaggio è descritto con stile brioso, ma anche con l'occhio sempre attento alla descrizione del contesto storico nel quale condusse la sua esistenza.

S. M.

FRANCESCO SALVESTRINI
(A CURA DI)

**I monaci Silvestrini
e la Toscana**

(XIII-XVII secolo)

LEO S. OLSCHKI EDITORE,
FIRENZE, 200 PP.,

XXXII TAVV. COL. E B/N

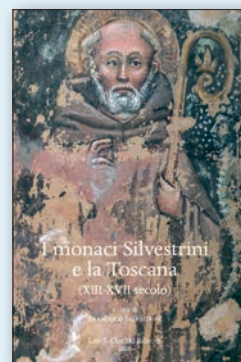
26,00 EURO

ISBN 978 88 222 6705 4

WWW.OLSCHKI.IT

Volume di taglio specialistico, l'opera è la prima indagine complessiva sulla presenza e la diffusione della famiglia monastica silvestrina dell'Ordine di San Benedetto nella Toscana medievale

e moderna. I saggi ricostruiscono le origini di questa congregazione di matrice marchigiana, la sua diffusione oltre gli Appennini, i rapporti con le chiese e le società locali, la committenza artistica (con l'ausilio di una valida sezione iconografica). I testi ripercorrono le vicende delle diverse comunità di monaci, sia in alcuni dei maggiori centri urbani della regione, come Firenze e Siena,



sia in località minori, come Montepulciano, Chiusi e altri nuclei abitati della Tuscia sud-orientale. Il quadro che emerge lascia intuire come i valori e il messaggio di questo movimento contemplativo riescano ancora a rispondere alle esigenze spirituali del tempo, nonostante la grande popolarità degli ordini monastici dei predicatori e dei mendicanti.

(red.)